Anno XXXVI. Mercoledì 28 Marzo 1883 N. 73

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il sig. Gambetta ha avuto una sconfitta postuma. I suoi elettori di Belleville hanno eletto in sua vece quel signor Sigismondo Lacroix, il quale viceversa si chiama Krznowki polacco. Se un uomo si presentasse candidato del grande partito che vuole la conservazione sociale, con un nome che non è il suo, troverebbe degli elettori che gli dessero il voto? Non comincierebbero a dire che questa menzogna del nome comincia a toglergli la rispettabilità? Invece, purchè un uomo sia candidato dei partiti anarchici, non v'è indegnità possibile. Tutto gli è perdonato. E anzi ciò che sarebbe indegnità per gli altri, è un titolo di più ad essere eletto.

Il sig. Cherbuliez presenta in un suo romanzo un anarchico, il quale scopre con dolore che il candidato suo rivale ha un vantaggio sopra di lui, ed è questo che è stato in galera. La galera è un titolo che addita alla scelta del suffragio universale.

Molte candidature non sarebbero sorte se questo grande indicatore della galera non le avesse additate. Chi fa guerra alla società come è costituita è legato da natural simpatia con tutti coloro che sono in lotta aperta contro la società. Ora un uomo in carcere è colto, per così dire, in flagrante ribellione contro la società; questa non ha d'uopo di prove. Gli diano dunque i voti tutti i diseredati!

Si comprende però che questo sistema è pericoloso, e non contribuisce precisamente al decoro del partito della distruzione sociale. Saranno pregiudizii, ma questi durano anche in moltissimi anarchici, lo crediamo per onor loro, e questo metodo potrebbe finire per assottigliare le loro file. Può nuocere la persuasione che i conservatori di tutte le frazioni sono condannati alla virtù, ma gli anarchici possono dispensarsi da questo obbligo. Alla lunga ciò non può che giovare ai conservatori e far danno agli anarchici. Quando un'idea è accolta dal maggior numero, quell'idea è in grave pericolo, perchè tutti coloro che nella folla hanno ragione di cercar di nascondersi, accettano quell'idea come una salvezza. I vincitori aumentano, ma aumentando raccolgono tutta la scoria che prima ingombrava il campo dei vincitori d'ieri, e dei vinti d'oggi. Questi si purificano. Per ciò è irresistibile la simpatia di tutti coloro che hanno alto sentire, pei vinti. Le idee conservatrici son vinte per ora, e tutti, a qualunque gradazione appartengano, devono far voti perchè la loro disfatta non sia irreparabile, perchè questa porterebbe il trionfo di una nuova barbarie. Sarebbe un nuovo Medio evo, i nuovi barbari non verrebbero questa volta da terre lontane, ma dall'abisso. Ogni nazione ha i suoi barbari nel suo seno. Sarebbe il trionfo di tutti i rancori sociali, dell'ignoranza e della forza brutale.

Il sig. Gambetta aveva il suo naturale successore a Belleville nel sig. Metivier, un opportunista. Ma il Gambetta era già divenuto un reazionario pei suoi elettori di Belleville. Essi gli hanno anteposto questo sig. Lacroix del quale non sappiamo se non questo, che ha un nome che lo fa creder francese, e invece è un polacco e si chiama Hrznowski. Pur di infliggere una postuma onta al loro antico deputato, gli elettori di Belleville hanno eletto un anonimo, perchè un uomo che ha due nomi, può valere uno che non ne abbia nemmeno uno e nessuno sappia chi sia.

La Concorrenza agricola dell'America
e l'Agricoltura nel Ferrarese

È passato poco più di un quarto di secolo dacchè Leone de Lavergne in un suo studio sull'Esposizione Universale di Londra 1851 pubblicato nella Revue des Deux Mondes, faceva notare il contrasto che presentavano la Russia e l'America del Nord situate per caso una in faccia all'altra. Nel compartimento Russo si ammiravano i mobili in malachite, le stoffe splendide, i tessuti d'oro e d'argento, il compartimento americano non offriva per contro che delle balle di cotone, degli ammassi di carni salate, delle pannocchie di granturco.

Scriveva il valente economista: Agli occhi del passante superficiale e distratto, tutta la superiorità era per la magnificenza apparente dell'uno di fronte alla modestia e quasi all'indigenza dell'altro; ma per chiunque rifletteva un momento, la repubblica americana acquistava presto una superiorità sull'impero slavo, l'industria veramente produttiva su quella di lusso e d'apparato.

Sono appena passati 30 anni, e già da parecchio tempo si agita spaventosamente lo spettro della concorrenza americana; in Inghilterra, in Austria, in Germania si moltiplicano le monografie sugli Stati Uniti; in Italia il senator Rossi si lagna che il Governo Italiano faccia troppo poco per farci conoscere il colosso che seppe in pochi anni tramutare le correnti dei prodotti che solcano l'Atlantico e che fra pochissimi altri contribuirà a modificare profondamente l'organismo economico e finanziario dell'Europa: più recentemente ancora in occasione di una conferenza tenuta al nostro Comizio sull'avvicendamento agrario della provincia, venne suscitata la tema di nuovi ribassi sui prodotti agricoli in generale e sui cereali in ispecie, in causa dell'importazione americana.

La questione dell'influenza che la concorrenza agricola dell'America può fare all'agricoltura europea è certo palpitante d'attualità, e forse non sarà discaro ai lettori della *Gazzetta Ferrarese* di veder trattata questa quistione con un qualche sviluppo.

Mi affretto a dichiarare, modestia a parte, che non la pretendo affatto ad economista, che, dunque mi guarderò bene dal toccare il lato teorico e dommatico della quistione, di entrare cioè in discussioni di protezionismo o di libero scambio; io mi propongo soltanto di esaminare alcuni fatti, e di trarre da essi delle conclusioni che valgano a calmare in parte gli allarmi certamente esagerati che ha suscitato questa concorrenza americana. Ma intendiamoci bene: io non intendo con questo di dire che si possano dormire sonni tranquilli - non bisogna illudersi pel solo fatto che in Italia gli effetti di tale concorrenza non si sono ancora manifestati così gravi come in altri paesi - un certo disagio nella produzione già si fa palese anche da noi - l'importazione di vettovaglie americane nuocerà seriamente a noi pure, andremo incontro ad una crisi fatale se trascureremo indifferenti il grande movimento economico che si compie, se non cercheremo con efficaci misure di meglio indirizzare la nostra agricoltura affine di renderla atta a sopportare la lotta di cui la forte invasione di derrate di oltremare minaccia la produzione paesana.

Il nuovo mondo fa alla vecchia Europa una temibile guerra sui mercati agricoli, principalmente in quanto concerne la produzione dei cereali, ma invero se si pensa alla lunga serie dei cattivi raccolti fatti in questi ultimi anni, bisogna confessare che la è stata una vera provvidenza, perchè senza il concorso del frumento americano, avrebbero forse potuto riperersi quelle spaventevoli carestie che nei secoli scorsi, hanno messo a sì dura prova le disgraziate popolazioni europee. Senza dubbio questa concorrenza deprime i prezzi dei nostri prodotti, ma dovremo forse per questo esclamare che il nuovo mondo subisserà il vecchio? Dovremo considerare questa concorrenza come una causa irrimediabile di rovina, incrociare le braccia e tenere come fatale il decadimento della nostra agricoltura? No, meno che mai è il caso di lasciarsi abbattere e di disperare dell'avvenire, la lotta per l'esistenza ci è imposta da una legge naturale, inesorabile, alla quale gli è impossibile di sottrarsi.

Se volgiamo uno sguardo alla nostra agricoltura possiamo certamente concludere che da questo lato abbiamo molte vecchie ed empiriche tradizioni da abbandonare, molti perfezionamenti da realizzare, per diminuire il costo di produzione delle nostre derrate, ed è con questo mezzo che potremo lottare efficacemente contro la importazione americana. I nostri terreni sono ancora ben lungi dal darci tutto quello ch'essi sono atti a produrre - per non citare che il frumento, dobbiamo constatare che la sua media di produzione si mantiene ancora abbastanza al dissotto della Francia, malgrado che questa sia a sua volta su questo rapporto di gran lunga inferiore all'Inghilterra, al Belgio e all'Olanda.

Il 1882 è stato un anno certamente eccezionale pel raccolto del frumento; eppure se si consultano i dati ufficiali pubblicati dal Ministero per la nostra provincia, si trova che il prodotto medio di quest'anno è stato di ettolitri 14. 20 per ettaro di terreno coltivato a frumento. Ora, se si calcola che il raccolto di quest'anno sia stato sul generale di un 20 per cento superiore al raccolto medio, - e questa cifra è di certo inferiore al vero - (vedi relazione del Comizio agrario) la media della produzione del frumento nella nostra provincia cade al dissotto di 12 ettolitri per ettaro. Bisogna riconoscere che tale prodotto è inferiore di molto a quanto si sarebbe in diritto d'attendersi da terreni fertili come i nostri.

Troppo ci vorrebbe ad illustrare le molteplici cause di questa nostra inferiorità - mi basti il citare l'esiguità dei capitali che si rivolgono all'agricoltura, e la sua poca *intensità*. E qui torna opportuno di entrare in un qualche dettaglio essenzialmente agronomico.

Si ritiene, sul generale, che il frumento sia una pianta poco esigente per rapporto alla ricchezza del terreno in materie fertilizzanti, eppure non v'è forse un altra pianta che esiga come questa una forte quantità di elementi assimilabili minerali per dare un'abbondante prodotto - le terre da frumento debbono contenere della *vecchia forza*, ha detto un distinto agronomo, debbono cioè contenere dei materiali fertilizzanti allo stato da poter venire immediatamente assorbiti - questo stato del terreno dipende dal modo con cui si concima da lunga data, dalle esportazioni che se ne fanno, nè è possibile mediante una concimatura recente, per quanto abbondante essa sia, di portare a questo stato di fertilità che io ho accennato, un terreno esausto da un sistema irrazionale di coltivazione.

L'agricoltura alternante come la nostra, basata esclusivamente sull'impiego del letame fabbricato coi foraggi prodotti sul fondo istesso, presenta un fatto degno della massima attenzione: s'introducono nel terreno gli elementi della paglia, si esportano quelli del grano, senza aggiungere nulla che compensi queste perdite - ne risulta coll'andar degli anni una alterazione nella composizione chimica del suolo, e conseguentemente una perturbazione nei prodotti.

I nostri frumenti hanno una vegetazione rigogliosa al principio della primavera, quando la pianta assorbe gli elementi degli steli, delle foglie; a tal punto che si è costretti a falciarli o a farli pascolare, poi poco dopo di aver messa fuori la spica si coricano - il grano è scarso per rapporto alla paglia.

Continuando col nostro sistema, il male si aggrava, avremo uno sviluppo sempre più abbondante di paglia lunga, esile, a detrimento del grano, verrà un tempo in cui i cereali s'allettaranno con un prodotto assai inferiore all'attuale. Ha detto Liebig che il prodotto massimo delle terre varia a seconda della loro composizione - in certune s'ottengono 40, 50 Ettolitri di frumento senza che esso si corichi; là il frumento ha poca paglia, ma le spiche son lunghe e piene - in altre esso s'alletta con un prodotto di 25 - la causa principale di questo fatto è dovuto alla inintelligente concimazione del suolo.

Il mantenimento di una certa uniformità nella composizione chimica del terreno non è impossibile, soltanto non vi si può arrivare quando il sistema di coltura è basato unicamente sull'impiego di letame di stalla.

Per quanto sappia di vecchio questa produzione intensiva dei cereali, pure io la citerò come un rimedio applicabile nelle nostre condizioni per abbassare il costo di produzione del frumento: questo costo è suscettibile di diminuire, sino ad un certo limite, a misura che le spese di concimazione acquistano importanza; infatti vi sono certe spese come le tasse, il fitto del terreno, i lavori, le sementi che non aumentano qualunque sia la quantità del raccolto - tutto quel che si guadagna coll'eccedenza del prodotto pel fatto del concime, non deve saldare che questa maggiore spesa, e quelle supplementari di mietitura e battitura.

Le abbondanti concimature provocano degli abbondanti raccolti, e il

suolo riccamente ingrassato con dei concimi il di cui costo è inferiore al prezzo dell'eccedenza di raccolto che provoca, fa discendere il prezzo di produzione delle derrate agricole, al suo minimo. In generale, adunque, se i capitali agricoli rendono poco, gli è che le anticipazioni si fermano appunto dove esse comincerebbero a dare un grosso interesse, cioè quando esse non consisterebbero che in maggiori spese, di concimi, di raccolta, di battitura.

Strana contraddizione, ha detto Lecouteux, si fanno le anticipazioni che rendono poco, e si trascura di fare quelle che sarebbero le più produttive!

Mi sembra si possa concludere dal complesso di questi fatti che il progresso agricolo può sviluppare di molto i nostri prodotti in grano, e che l'agricoltore può trovare nell'aumento delle rendite un mezzo efficacissimo per lottare contro la concorrenza americana.

(Continua)

Ifunebri del prof. Bosi a Livorno

(Nostra corrispondenza)

Livorno 26 Marzo (sera).

(A.) Anche qui il cav. prof. **LUIGI BOSI** è stato amaramente rimpianto. Era stimatissimo dai colleghi e dalla cittadinanza per la sua dottrina e per la sua affabilità. Un'infezione tifica, ostinata e ribelle, lo ha perseguitato per due mesi. Due dame gentili, la signora Della Torre e la Duchessa di S. Clemente, si trovavano di sovente al capezzale; oltre al comm. D'Ancona e al prof. Gori di Livorno lo visitava di frequente il prof. Landini, che muovevasi espressamente da Firenze per assistere l'amico. Parecchie volte fu a trovarlo - d'incarico del cav. Trotti - il vostro Assessore avv. Cavalieri, e due giorni, prima di ripatriare e che il cav. prof. Luigi Bosi esalasse l'ultimo respiro, egli si trattenne seco lui per circa un'ora. Un'assistenza, degna di ogni encomio, venne prodigata all'illustre estinto dalla sua governante.

Ha piovuto tutt'oggi, malgrado ciò il trasporto da Via del Passeggio N. 19 - casa d'abitazione del chiaro scienziato - alla Chiesa della Misericordia fu solenne. Fra i medici notavansi il Buonamici, il Gori, il Cassuto, il Marchettini, ecc. Alle 6 pom. era cessata la pioggia per dar luogo ad un vento molesto. Tenevano i cordoni: il comm. Fernandez ff. di Sindaco di Livorno; il cav. Grillenzoni rappresentante il Municipio di Ferrara; il signor Mey per la famiglia Bosi; il dott. Cassuto per la società Asfittici. Seguivano varie carrozze private, molti domestici in livrea con torcie, due donzelli del Comune di Livorno e quattro guardie di città in alta tenuta.

Una folla grandissima, che poi andò sempre crescendo pel lungo tragitto, faceva ala al cortèo, in testa al quale suonava la Banda di S. Jacopo. Numeroso fu il sodalizio della Misericordia.

Stamane l'artista *Simonini* ha levato la maschera del chiaro scienziato, che Livorno andava altera di ospitare dal 1869 in poi. Si conosce anche qui che Bologna e Padova eransi disputate l'onore di averlo a Professore di chimica, ed il *Telefono* stampa oggi un'accurata biografia del vostro concittadino.

Sapete che l'esimio defunto ha dichiarato erede universale - fatta eccezione di alcuni legati - l'amministrazione degli Asili Infantili Cristiani della città di Ferrara. Ha poi lasciata - tranne alcune opere donate ad amici - la sua ricca libreria a cotesta Biblioteca Comunale.

La salma ritengo giungerà fra voi mercoledì 28 alle 11 1|2 ant.

Gesta eroiche

Un altro fattaccio dobbiamo registrare, uno di quelli che si chiamano di indole settaria, e che pur troppo avvengono di sovente in Romagna a causa della fatale propaganda rivoluzionaria della demagogia irrequieta.

L'altro ieri a Sogliano un vice brigadiere ed un milite dei reali carabinieri passavano di pattuglia tranquillamente vicino alle mura del paese, sotto le quali vi è un profondo burrone; quando una comitiva di giovinastri, gridando *evviva Oberdank, evviva la Repubblica, abbasso il Colonello austriaco*, ed altre sciempiaggini imparate a memoria, incominciò a dire di voler gettare i due carabinieri dalle mura. I due soldati naturalmente si misero sulla difesa, ma ciò non bastò perchè quei *bravi ragazzi* attorniarono i due mal capitati carabinieri, e forse si stava per rinnovare le gesta di Filetto.

Il carabiniere ebbe tolta la sciabola, e ricevette alcuni colpi che gli causarono ferite piuttosto gravi, il vice-brigadiere vedendosi alle strette dovette far uso della rivoltella, con vero coraggio si svincolò dagli aggressori, esplose alcuni colpi, ne ferì uno che cadde a terra, ed allora vista tale resistenza eroica del bravo vice-brigadiere, gli Oberdankisti se la dettero a gambe, il carabiniere fu salvo.

Il ferito è un giovane operaio delle miniere ed è in grave pericolo di vita.

Il fatto non ha bisogno di commenti, è grave, è uno dei soliti sintomi, che il Governo devrebbe studiare seriamente.

Furono fatti parecchi arresti, risulta che la comitiva dei giovinastri era composta di 12.

Uno degli arrestati nella mischia è certo Galassi Giovanni, già ricercato dalla Pubblica forza come imputato di altro reato, cioè di mancato omicidio.

MARINA

Nella relazione del bilancio per la marina da guerra sono stati inscritti come è noto 18 milioni che dovranno essere così impiegati:

Alla continuazione dello allestimento dell'*Italia*;

Alla continuazione della costruzione e di parte dell'allestimento della *Lepanto*;

Alla continuazione della costruzione delle tre navi *Ruggiero di Loria, Francesco Morosini* e *Andrea Doria*;

Alla continuazione dell'allestimento dei due incrociatori *Amerigo Vespucci* e *Savoia*;

Alla costruzione ed allestimento di una nave di seconda classe ariete torpediniera potentemente armata;

Alla continuazione della costruzione ed allestimento di due navi di terza classe;

Alla costruzione di due altre navi di terza classe;

Alla costruzione di due navi onerarie (rimorchiatori), una di prima e un altra di seconda classe.

IN ITALIA

ROMA 26. — Il Principe Bismark ha telegrafato al Re per congratularsi dell'ultimo discorso pronunziato dal ministro Mancini sulla politica estera.

A Roma le feste in onore del matrimonio del Duca di Genova dureranno quattro giorni.

Nel primo giorno avrà luogo il solenne ricevimento degli sposi alla stazione. Alla sera grande ritirata con fiaccole e serenata al Quirinale.

Nel secondo giorno avrà luogo il torneo militare; alla sera spettacolo di gala.

Nel terzo giorno mattinata musicale all'Esposizione con feste sul Tevere.

Nel quarto giorno festa artistica a Cervara.

Il ministro Magliani farà la sua Esposizione finanziaria nella seduta della Camera del 16 aprile.

Ieri vennero firmati dal Re i decreti per i nuovi organici del ministero di agricoltura.

Il Pontefice si farà rappresentare all'incoronazione dell'Imperatore di Russia.

— Non è vero che sia stato trovato un terzo pedardo presso il Vaticano, come era stato detto. Il commesso libraio Consorti, arrestato per il primo pedardo nel vicolo Divino Amore, non fu ancora differito all'autorità giudiziaria.

Il muratore Ildebrando Fracassa che era stato arrestato come sospetto di aver deposto il secondo in via del Giardino, fu oggi messo in libertà.

— Il *Diritto* ripete stasera che nulla fu ancora deciso circa la nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo. Il giornale, però, crede improbabile che la scelta cada sul generale Cialdini.

— Il principe Amedeo sarà accompagnato a Mosca alla solennità dell'incoronazione dello czar da tre aiutanti di campo e dagli ufficiali d'ordinanza.

— Non è vero che il re si rechi a visitare i sovrani di Rumania alla villa Spinola presso Sestri Ponente. Non è improbabile che i reali di Rumania si rechino a Roma per salutare i sovrani d'Italia.

MANTOVA 25. — Stà per sorgere una nuova associazione politica della gioventù monarchica, che si presenta al pubblico con un manifesto battagliero, il quale si chiude colle parole: Monarchia e progresso.

TORINO 27. — Giunge da Rivarolo Canavese notizia di una gravissima disgrazia.

Ieri nel Cotonificio Chiesa scoppiò una caldaia cagionando la morte a 3 operai e parecchie contusioni a una dozzina di lavoranti. Attendiamo i particolari del fatto doloroso.

ALL'ESTERO

TRIESTE — Era corsa voce che fosse avvenuto un caso di febbre gialla in Dalmazia.

Ma la voce venne ufficialmente smentita.

L'*Osservatore triestino* infatti reca il seguente dispaccio da Zara in data del 21:

« Constatata dal medico distrettuale la malattia sull'Isola Grossa, trovò non esservi verun sospetto epidemico nè contagioso, ma semplicemente trattarsi di affezioni comuni catarrali infiammatorie.

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Parigi 26:

L'italiano, accusato di insulto alla sentinella militare francese a Tunisi, verrà giudicato da una Corte Marziale.

È scoppiato uno sciopero operaio a Versailles.

Si sta costituendo la Società incaricata di fabbricare un grande palazzo di cristallo a Saint Cloud. La spesa è preventivata in 15 milioni.

CRONACA

Il mercato di ieri. — *Grani.* Nessuna variazione importante nei prezzi della scorsa ottava - però continua una buona domanda nel pronto ed anche ieri si vendettero parecchie partite dalle L. 24 a 24,50. La tendenza è però migliore anche per la stagione anormale che non può recar vantaggio al buon andamento della nuova pianta.

Granoni. Fiacchi con poca o nessuna domanda; tuttavia essendo assai limitato il deposito locale i detentori di buone qualità riescono a vendere piccole partite pel dettaglio dalle L. 18,50 sino a 19.

Canepa. Vendite abbastanza attive; fra le altre notiamo la più importante e cioè Mig. 400 circa a L. 215. La tendenza però è migliorata, e i compratori pagherebbero volontieri le buone qualità da L. 220 alle 225; ma i detentori giacchè hanno aspettato tanto tempo, e considerato che prezzi minori degli attuali si vedranno difficilmente, si astengono al momento di offrire le loro partite, impressionati anche dalla pioggia e dal freddo che impedisce lo sviluppo regolare della nuova pianta.

Onoranze funebri. — Oggi alle 11 1|2 ant. arriverà alla nostra stazione la salma del prof. Bosi, accompagnata dal sig. Mey rappresentante la famiglia Bosi, dal cappellano della cura di S. Iacopo con un suo servo, e da un fratello della Misericordia. Si recherà a ricevere la salma l'Ass. anz. avv. Cavalieri.

— Stasera alle ore 5 avrà luogo il trasporto alla Certosa. Oltre alle rappresentanze che abbiamo ieri indicate molte altre prenderanno parte al cortéo, e non dubitiamo che l'accompagnamento riuscirà più solenne per l'intervento di tutti gli amici.

Ringraziamo la Città di Livorno per gli onori resi lunedì sera al nostro concittadino e di cui abbiamo i particolari per corrispondenza.

— Il prof. Grillenzoni, che trovavasi colà in rappresentanza del nostro Comune - prima di ripatriare - si è recato a restituire la visita che quel ff. di Sindaco comm. Fernandez, gli aveva fatto per condolersi della perdita dell'esimio scienziato.

— Il *Telefono* riferisce che la salma del prof. Bosi sarà a cura del nostro Municipio collocata nella cella degli Uomini Illustri. Dobbiamo rettificare una tale notizia poichè per regolamento, approvato il 25 Gennaio 1881, sì alto onore non può essere decretato dal Consiglio Comunale, prima che siano trascorsi 15 anni dalla morte del personaggio che ne sia stimato degno, e la deliberazione del Consiglio Comunale dev'essere presa sul voto espresso in forma solenne da un Corpo scientifico o letterario o di Belle arti, o da altro simile Istituto per ispeciali rispetti competente a pronunziare un giudizio sul merito dell'estinto. Inoltre, la deliberazione del Consiglio Comunale deve riportare in adunanza di primo invito la maggioranza di due terzi dei voti ed essere confermata dall'approvazione del Consiglio provinciale.

Consiglio Comunale. — Come preannunziammo, oggi, se sarà legale il numero dei Consiglieri, del che dubitiamo assai, sarà aperta la sessione ordinaria di primavera.

Concorso — È aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo Umberto 1.° di Palermo collo stipendio annuo di Lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del 20 Marzo, far pervenire al R. Provvedito e di Pisa la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame a forma del Regolamento approvato col R. Decreto del 30 Novembre 1864 N. 2043.

Per gli antiquarj — Il R. Sindaco pubblica il seguente Avviso di licitazione privata:

Alle ore 2 pom. di Lunedì 2 Aprile p. v. nella Residenza Municipale si procederà alla vendita, mediante privata licitazione, di due vecchi arredi, e cioè di una pianeta e di un arazzo, ad aumentare il prezzo di L. 600 per quella e di L. 800 per questo.

Gli aspiranti all'acquisto dovranno fare un deposito preventivo di L. 25 pel primo e di L. 35 pel secondo lotto.

La consegna degli arredi da vendersi sarà fatta al miglior offerente appena compiute le formalità della licitazione, ed il prezzo di delibera dovrà essere sborsato all'atto stesso della consegna.

Corte d'Assisie. — Oggi si riaprono le assise e saranno ripresi i

dibattimenti pei fatti di Mercato Saraceno stati rinviati per la malattia che incolse l'egregio Presidente della Corte.

In questura: — Due furti dei soliti. A San Bartolomeo in Bosco e Bondeno vennero saccheggiati due pollai, per un importo complessivo di 55 lire.

« Gazzetta domenicale. » — È un nuovo giornale letterario che s'intitola: *Gazzetta del popolo della domenica* e che è supplemento settimanale alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Abbiamo ricevuto il primo numero e ci pare fatto assai bene.

Teatro Tosi Borghi — *Il mondo della noia* di Pailleron, ha avuto iersera un buonissimo successo e questa sera si replica.

È — secondo noi — una commedia non bellissima, come due volte la proclama la *Nuova Ferrara*, e nemmeno bella; — è una commediola semplicemente piacevole, nella quale la vivacità del dialogo e il frequente schioppettio dei motti di spirito e delle attiche arguzie suppliscono alla tessitura assurda, al filo sottilissimo sul quale si regge l'azione, alla inverosimiglianza di alcuni caratteri e di alcune scene.

Furono le accennate buone qualità di questa commedia, il pregio della novità, e la eccellente interpretazione che ne determinarono l'ottimo successo.

La signora Boetti-Valvassura fu una Susanna incantevole per grazia e per sentimento, e la signora Cassinis-Valli una Duchessa perfetta — Esse furono egregiamente coadiuvate dalla signorina Baroni, dal Marchetti, dal Parrini, dal Vitaliani e da tutti gli altri, che rappresentarono nelle loro parti, tutte insignificanti, l'accessorio, il superfluo o il pleonasmo della commedia.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

Quanti fortunati che non sanno di esserlo! Ecco quanto bisogna esclamare leggendo una circolare della ditta F.lli Croce di Genova la quale informa esservi centinaia di migliaia di premi inesatti che a giorni cadono in prescrizione perchè i possessori delle obbligazioni ignorano di averli vinti per averne trascurata la verificazione o non averli verificati esattamente.

Il Banco Croce in questa circolare si offre di verificare le cartelle a tutti coloro che si abboneranno ai bollettini Ufficiali coi quali si resta altresì al corrente delle estrazioni successive e non costano che L. 1 all'anno per ogni Prestito (Vedi avviso in 3ª pagina).

Un poco più di luce. — Elegante opuscoletto d'interessante lettura per quelle persone che vogliono fare una cura depurativa pel sangue o per l'artrite, scrofola l'infatismo, erpete — Si distribuisce gratis a chi ne farà richiesta alla Farmacia *Navarra*.

VARIA

I boia d'Italia sono invalidi. — In una statistica del Ministero di Grazia e Giustizia si trova un orribile elenco, quello dei *boia* che ancora *figurano nei quadri*, ma che fruiscono di una *sinecura*.

I carnefici, o *boia*, o esecutori di giustizia in tutto il regno d'Italia sono i seguenti:

« Ignazio Palmi, a Reggio d'Emilia; vecchio infermo e inabile al suo mestiere

« Pietro Forio, a S. Maria di Capua (Caserta); *vecchio, cieco e paralitico*. Inabile.

« Michele Garigliano, a Catania; vecchio.

« Sante Di-Stefano ad Aquila (Abruzzi). Potrebbe servire ancora.

« Napoleone Pantoni, a Parma. È un figlio di carnefice, il quale ha sempre avuto speciale attitudine al mestiere. Credo che sia stato adibito una o due volte come aiutante.

« L'ultima esecuzione ebbe luogo nell'anno 1875. La fece il Di-Stefano. »

La morte di suor Teresa. — È morta testè a Costantinopoli una delle suore della carità che più abbiano onorato questa santa istituzione.

In Italia ove è tanto tenuta in onore la Croce Rossa la morte di suor Teresa, al secolo madamigella di Merlis, non può non avere una eco dolorosa.

Questa figlia di una delle più nobili e antiche famiglie di Francia, era da quasi 40 anni in Oriente, ove aveva largamente contribuito con tutti i mezzi a sviluppare le istituzioni ospitaliere. Non vi è stata epidemia, non guarra, non altre calamità in Turchia cho suor Teresa non abbia compiuti veri prodigi di abnegazione e di coraggio.

Fra i veterani dell'esercito subalpino che nella campagna di Crimea ebbero per ferite o per malattie, a passare per gli spedali di Costantinopoli, ci sarà forse ancora qualcuno che rammenterà la soave figura di questa nobile donzella, che alla pratica della più alta e della più bella virtù avea sacrificato tutte le agiatezze e tutte le gioie mondane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª + 5°, 0 c
Alt. med. mm. 747,96	» mass.ª + 13°, 7 c
Al liv. del mare 750,02	» media + 8°, 7 c
Umidità media: 81°, 0	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia

Nella notte pioggia. Acqua caduta mm. 0.25.

28 Marzo — Temp. minima + 6° 5 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

28 Marzo ore 12 min. 8 sec 32.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Interessi della provincia

Facendo seguito a' miei opuscoli 21 e 27 corr. per le operazioni meglio credute buone per la nostra Provincia. Considerato che noi abbiamo la fortuna di avere il duca Massari nostro ferrarese e che per il suo magnanimo cuore si allontana molto dall'egoismo e dall'indifferentismo che domina nella nostra provincia, poichè non vi è nessuna opera filantropica che con molto o con poco a noi non contribuisca: avendo Lui stanziato centomila lire per i pellagrosi, ed anzi datele ad una commissione perchè di questo male ne facciano ricerca, e non ancora col buon volere di questa commissione non si sono trovati quei mali; quindi non so se questo denaro si vada spendendo in qualche piccola idea, che certo non sarà mai il riscatto della pellagra.

La malattia che diversi chiamano *pellagra*, molte commissioni sanitarie dicono che *pellagra* non è, ma fu una parola di partito che servì di sgabello per innalzarsi.

Noi abbiamo la malaria in tutta l'Italia, poca o molta, come bene ha dimostrato il senatore Luigi Torelli e Vittorio Fedeli, accompagnata da una relazione di duecentoottanta commissioni sanitarie, che oggi stanno in Parlamento ed in Senato colla carta della malaria che venne distribuita a tutte le Provincie, e che pure si doveva conoscere in Ferrara per mezzo della medesima, onde ognuno avesse potuto calcolare qual'è il male che ci affligge; e da questo è risultato il male che affligge il nostro paese. Dunque, essendo giacente ancora le centomila lire del nobil cuore del duca Massari, se il gruppo di questi giovani non avessero i mezzi per fare quanto gl'indicai, si può parlare alla commissione e che questa ne parli al Duca, onde si potesse stanziare almeno tutti i frutti, od in parte di questi frutti delle centomila lire, per fare i studi sul Volano e poter presentare al governo ciò che è di più interessante per la nostra Provincia e nell'interesse di tutti.

Con questo è ben dimostrato nei miei opuscoli l'utile dello scorrere in gran parte di acque stagnanti, e la risorsa che si potrebbe dare a migliaia e migliaia di famiglie.

Giovanni Bolognesi

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Lione 27. — Al banchetto della Banca economico politica, Leon Say tenne un discorso pronunciandosi per la libertà commerciale, insistendo perchè la Francia adotti francamente una politica coloniale che assicuri gli sbocchi commerciali.

Telegrammi Stefani

Roma 27. — *Nizza* 26. — Un Comitato per l'erezione di un monumento a Garibaldi fa appello gli artisti ed annunzia che i progetti spediti si metteranno a concorso.

Catania 26. — L'eruzione è quasi finita. Sono tornati leggieri terremoti con rombi nella metà occidentale dell' Etna.

Cairo 26. — Malet è partito per l'Inghilterra; Cartavight lo rimpiazzerà durante l'assenza.

Londra 27. — Il governo crederà un corpo di polizia incaricato specialmente degli affari politici.

Costantinopoli 27. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica le nomine di Saduilh ad ambasciatore a Vienna, Said a Berlino e Tufk ministro a Washington.

Capetown 27. — I Boeri persistono ad invadere i territori vicini.

Il governatore di Capo prenderà energiche misure.

Vienna 27. — La Regina di Serbia ha ricevuto le visite dell'imperatore, dell'imperatrice e di Kalnoky. La Regina visitò l'imperatrice.

Copenaghen 27. — Molta cenere vulcanica è caduta a Dronthom nella Norvegia. Credesi ad una eruzione dell'Ecla in Islanda.

Costantinopoli 27. — L'agente diplomatico di Bulgaria smentisce che si facciano armamenti insoliti, però la Porta persiste a crederlo e dirigerà una nota alle potenze.

Notizie dall'Armenia confermerebbero l'attitudine bellicosa della Russia.

Urbino 27. — Giunsero le rappresentanze delle Camere, Minghetti, Costantini, il rappresentante di Baccelli deputazione del municipio di Vienna

gli artisti danesi, le rappresentanze di Firenze, Perugia e molte altre città.

Concorso immenso di forestieri, specialmente esteri. Città festante.

Berlino 27. — L'imperatore passò una buonissima notte. Oggi sentesi perfettamente bene. Levossi al tocco.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Zappi Domenico fu Paolo con Diozzi Luigia fu Luigi — Giusti Francesco fu Giuseppe con Merlanti Cecilia di Antonio — Verniani Giuseppe di Giuseppe con Baraldi Rosa di Cesare - Ancona Angelo fu Meme con Iesi Enrichetta di Graziadio — Cavalieri Ercole fu Moisè con Pesaro Bice fu cav. Abramo — Zevi Primo di Graziadio con Reggio Elvira di Abramo — Carrieri Desiderio fu Lodovico con Cavallari Luigia fu Francesco.

Chiccoli Luigi fu Giovanni con Mulinari Annunziata di Giacomo - Grazzi Antonio di Raffaele con Terzi Maria fu Ercole — Chiarioni Ottavio di Antonio con Lucci Eleonora di Vincenzo - Romagnoli Scipione fu Alfonso con Cirelli Anna fu Gaetano — Carrara Angelo fu Antonio con Baccarini Pia Sofia fu Luigi — Grazzi Luigi fu Giovanni con Finelli Cesarina fu Giuseppe — Andreoli Domenico di Giacomo con Guaraldi Teresa fu Celso.

MATRIMONI — Carletti Antonio, tappezziere, celibe, con Bertoni Maria, sarta, vedova — Brunelli Pietro, manzolaro, vedovo, con Lodi Caterina, giornaliera, nubile.

MORTI — Sacchi Carlo fu Giuseppe di Gaibana, d'anni 71, questuante, celibe — Piffanelli Carolina di Francesco di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

25 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ghersviller Giovanni fu Giovanni di Ferrara, d'anni 74, ex ufficiale, coniugato — Milani Carlotta fu Gaetano di Ferrara, d'anni 69, giornaliera, vedova — Caneo Giulia fu Giuseppe di Ferrara, di anni 61, donna di casa, coniugata — Carrà Natale fu Antonio di Ferrara, d'anni 26, giornaliero, celibe — Grossi Ernesto di Riccardo di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 2.

26 Marzo

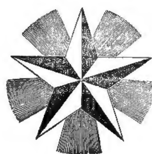
NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ghedini Giuseppe fu Zaccaria di Ferrara, d'anni 74, negoziante, vedovo.

Minori agli anni uno N. 2



(Stab. Tip. Bresciani)